

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica -				
11	Il Giorno - Ed. Milano	14/04/2013	<i>SCOLA E LE SCUOLE PRIVATE: SENZA LA LIBERTA' DI EDUCAZIONE NON SI ESCE DALLA CRISI</i>	2
Rubrica Arcivescovo di Milano				
3	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	12/04/2013	<i>"ANDEMM AL DOMM", UNITI IN PIAZZA</i>	4
1	Il Giornale - Ed. Milano	12/04/2013	<i>IN PIAZZA DOMANI 30MILA GIOVANI "PER LA LIBERTA' D'INSEGNAMENTO" (E.Gaiardoni)</i>	5
	Ilgiornale.it	12/04/2013	<i>IN PIAZZA DOMANI 30MILA GIOVANI «PER LA LIBERTA' D'INSEGNAMENTO»</i>	6
14	Avvenire	14/04/2013	<i>"SCUOLA LIBERA CONTRO LA CRISI" (E.Lenzi)</i>	7
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	14/04/2013	<i>SCUOLE PARITARIE IN CRESCITA, LE FAMIGLIE CI CREDONO (E.Lenzi)</i>	9
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	13/04/2013	<i>OGGI L'"ANDEMM AL DOMM"</i>	10
2	Corriere della Sera - Ed. Milano	14/04/2013	<i>ANDEMM AL DOMM, CON SCOLA LA MARCIA DEI TRENTAMILA (A.Dal monte)</i>	11
6	Corriere della Sera - Ed. Milano	13/04/2013	<i>TRENTAMILA IN MARCIA CON SCOLA PER LA SCUOLA</i>	13
7	La Repubblica - Ed. Milano	14/04/2013	<i>"SCUOLA CATTOLICA, NON PRIVILEGI MA COLLABORAZIONE CON IL PUBBLICO" (L.Asnaghi)</i>	14

Scola a 30mila giovani**Il cardinale incontra i ragazzi****«Senza scuola
non si esce
dalla crisi»**

■ Servizio all'interno

“ **ROBERTO GONTERO**
Associazione genitori**Chiediamo alle istituzioni
di non far mancare
le risorse affinché
il modello lombardo
possa estendersi**

Scola e le scuole private: senza la libertà di educazione non si esce dalla crisi

Il cardinale si è rivolto a 30mila ragazzi e familiari

— MILANO —

«**NON VOGLIAMO** l'egemonia, non chiediamo privilegi, ma crescere in armonia con la scuola di Stato». Con queste parole il cardinale **Angelo Scola** ha accolto in piazza Duomo i 30 mila partecipanti alla trentunesima edizione della marcia delle scuole cattoliche "Andemm al Domm". Una marcia festosa, coloratissima e pacifica come sempre che ha visto, quest'anno per la prima volta, sfilare anche le famiglie cattoliche che hanno iscritto i loro figli alla scuola statale. Nello spirito dunque della libertà di scelta dell'educazione.

NONOSTANTE sia in calo l'importo destinato al buono scuola erogato dalla Regione Lombardia (-3,65%) risultano in lieve crescita gli studenti iscritti alle scuole paritarie (+0,36%, pari a + 202

alunni) segno che ad orientare le famiglie è piuttosto la proposta formativa. Scelte comunque non facili per le famiglie che devono fronteggiare una pesante crisi eco-

nomiche. «Ma si rinuncia al superfluo», dicono alcuni genitori che partecipano alla marcia. Il pensiero del cardinale è andato agli studenti, «ragione d'essere della scuola», agli insegnanti e ai genitori che sostengono il «peso» per permettere ai propri figli un'esperienza educativa fatta di «bellezza, verità e bontà. Un peso che arriva a toccare le loro tasche», ha precisato l'arcivescovo. Inoltre, rivolgendosi in modo particolare ai rappresentanti delle istituzioni, il cardinale ha ricordato che «vogliamo cooperare alla fisionomia di una scuola libera e pubblica. Pubblico non è solo ciò che è dello Stato, ma tutto quello che nasce per il popolo». Senza una vera libertà di educazione «non usciremo dalla

crisi» è stato il monito del cardinale sollecitato anche da uno striscione, tra i tanti presenti sulla piazza, che raffigurava la bandiera europea con al centro la frase «libertà di educazione». Scola ha spiegato che «quelle due parole sono i pilastri, senza i quali non faremo mai l'Europa». E ha continuato dicendo che «la libertà o si realizza oppure se non si realizza genera quel malessere di civiltà che porta alla decadenza». In Lombardia sono quasi un milione gli studenti, un terzo (334 mila) frequentano le scuole cattoliche. I costi che devono sostenere le famiglie variano da un minimo di 1500 euro all'anno per le scuole materne ai 3 mila per le medie superiori. «Chiediamo agli amministratori di non far mancare le risorse necessarie perchè il modello sussidiario lombardo dell'educazione possa svilupparsi anche come modello per altre regioni», è l'appello di Roberto Gontero, presidente dell'Associazione genitori scuole cattoliche.

Re. Mi.



**Angelo
Scolta**

I DATI

Gli allievi

In Lombardia sono 334mila gli iscritti agli istituti cattolici. I costi che devono sostenere le famiglie variano da un minimo di 1.500 euro all'anno sino ai 3mila delle Superiori

Il buono

In calo le risorse destinate dalla Regione. Fondi ridotti del 3,65%. Ma le iscrizioni nonostante tutto tengono, segno che le famiglie scelgono in base all'offerta formativa



**EDUCAZIONE
E FAMIGLIA**

Col cardinale **Scola**
il segretario
generale della
Conferenza

episcopale francese
alla 31^a edizione
dell'iniziativa della
scuola cattolica

www.ecostampa.it

«Andemm al Domm», uniti in piazza

Alla marcia anche i genitori cattolici con figli nella scuola pubblica

DI ENRICO LENZI

Scuole cattoliche domani in piazza. Ma con loro ci saranno anche i genitori cattolici che hanno iscritto i propri figli alle scuole statali. È la novità della marcia «Andemm al Domm», tradizionale appuntamento della scuola cattolica lombarda (giunta alla sua trentunesima edizione), che quest'anno ha scelto come proprio slogan «Il futuro dell'Europa dipende dalla libertà d'educazione». E proprio in nome di questa libertà d'educazione accanto alle sigle che tradizionalmente danno vita all'iniziativa (Fidae, Fism, Cdo-Foe, Agesc e l'arcidiocesi di Milano), vi saranno anche i genitori cattolici dell'Associazione genitori (Age), che opera nella scuola statale.

«Siamo presenti a questa iniziativa – ha confermato nei giorni scorsi Paolo Ferrantino, presidente regionale dell'Age lombarda – per rivendicare il diritto alla libertà di scelta educativa delle famiglie, perché sia attuata non per principio e sulla carta, ma in concreto». Un diritto così forte che ha spinto le due associazioni dei genitori cattolici presenti nel mondo della scuola pubblica (Age e Agesc, che riunisce le famiglie degli alunni delle scuole paritarie) a scendere

in piazza assieme. «Vogliamo ribadire che si devono trovare nuove formule per offrire a tutti le stesse condizioni di partenza nella scelta della scuola desiderata» aggiunge Michele Ricupati, presidente provinciale dell'Agesc lombarda e presidente dell'Associazione che organizza la marcia di domani. E proprio la parità di condizioni nella scelta della scuola appare come l'elemento discriminante per dare vita a un diritto costituzionale. In una regione come la Lombardia, dove esistono strumenti regionali per aiutare la libertà di scelta delle famiglie, le scuole paritarie risultano una presenza importante all'interno del sistema scolastico regionale: dall'infanzia alle superiori, la scuola paritaria lombarda – secondo i dati dello scorso anno – riunisce 1.120 scuole per 4.788 classi, con 117.024 iscritti (tra cui 1.174 alunni portatori di handicap e 5.366 studenti con cittadinanza non italiana), che sono affidati a 9.862 docenti.

Una presenza significativa, che comunque deve affrontare la delicata fase economica e la riduzione dei fondi nazionali. E così anche il sistema paritario lombardo cerca di destreggiarsi tra «dilazionamento dei pagamenti e borse di studio» per aiutare le famiglie in difficoltà, come ha spiegato il presidente della Fidae Lombardia (federazione che riu-

nisce gli istituti paritari dalla primaria alle superiori), suor Anna Monia Alfieri. «Pur di non aumentare i costi cerchiamo di contenere il più possibile le spese» aggiunge il presidente della Fidae lombarda.

Domani in piazza del Duomo gli oltre 30mila partecipanti alla marcia si ritroveranno non solo per ribadire la propria richiesta di libertà di scelta educativa, ma anche per incontrarsi con l'arcivescovo di Milano, cardinale **Angelo Scola**, che rivolgerà la propria riflessione ai presenti. Una presenza, quella dell'arcivescovo di Milano, che non è mancata in questi 31 anni di marcia: prima di Scola all'appuntamento hanno sempre voluto portare il proprio sostegno e apprezzamento il cardinale Carlo Maria Martini (sotto il cui ministero episcopale prese avvio la manifestazione) e il cardinale Dionigi Tettamanzi.

Accanto al **cardinale Scola** vi sarà anche un ospite d'eccezione: il segretario generale della Conferenza episcopale francese, Pierre Marsollier, che porterà la propria testimonianza sulla scuola cattolica in Francia. Per tutti «il traguardo» domani è posto in piazza Duomo per le 11. Un momento di festa, musica e riflessione. Ma soprattutto l'occasione per ribadire una presenza significativa per l'intero sistema scolastico nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attesi domani oltre 30mila partecipanti. Il tema: «Il futuro dell'Europa dipende dalla libertà di educazione»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089423

ANDEMM AL DOMM

In piazza domani 30mila giovani «Per la libertà d'insegnamento»

Elena Gaiardoni

■ Più di trentamila giovani marceranno domani verso la Cattedrale dicendosi: «Andemm al Domm». Due cortei. Quello dei più piccini parte da piazza della Scala alle 10.15; bambini e ragazzi dai sei ai diciotto anni si avvieranno invece da corso Sempione a partire dalle 9.30. Per tutti l'appuntamento è alle 11.30 in piazza Duomo, dove insegnanti, studenti, genitori e educatori saranno accolti dal cardinale

Angelo Scola.

«Il futuro dell'Europa dipende dalla libertà di educazione» è il tema della trentunesima edizione di questa tradizionale camminata, a cui partecipano quest'anno sia le famiglie che hanno iscritto i figli nelle scuole cattoliche sia quelle che hanno preferito invece orientarli verso l'istruzione pubblica. L'Italia è uno dei paesi europei che hanno ridotto in modo significativo il budget per l'istruzione, una politica che compromette sempre più la possibilità di una libera scelta educativa e culturale. Insieme al **cardinale Scola** sarà presente anche Pierre Marsollier, segretario generale della Conferenza episcopale francese, che illustrerà il ruolo dell'insegnamento cattolico in Francia. Prima dell'intervento dell'arcivescovo di Milano, si svolgerà una festa di musica, danza, animazione, presentata dalla conduttrice televisiva Lorena Bianchetti. Uno dei momenti più attesi è l'esibizione delle allieve della scuola professionale dell'Accademia Ucraina di Balletto, attiva in città dal 2005. Sarà possibile iscriversi alla marcia anche il giorno stesso nei gazebo allestiti nei punti di partenza.



Condividi:



Commenti:



In piazza domani 30mila giovani «Per la libertà d'insegnamento»

Elena Gaiardoni - Ven, 12/04/2013 - 07:23



Più di trentamila giovani marceranno domani verso la Cattedrale dicendosi: «Andemm al Domm». Due cortei. Quello dei più piccini parte da piazza della Scala alle 10.15; bambini e ragazzi dai sei ai diciotto anni si avvieranno invece da corso Sempione a partire dalle 9.30. Per tutti l'appuntamento è alle 11.30 in piazza Duomo, dove insegnanti, studenti, genitori e educatori saranno accolti dal cardinale [Angelo Scola](#). «Il futuro dell'Europa dipende dalla libertà di educazione» è il tema della trentunesima edizione di questa tradizionale camminata, a cui partecipano quest'anno sia le famiglie che hanno iscritto i figli nelle scuole cattoliche sia quelle che hanno preferito invece orientarli verso l'istruzione pubblica. L'Italia è uno dei paesi europei che hanno ridotto in modo significativo il budget per l'istruzione, una politica che compromette sempre più la possibilità di una libera scelta educativa e culturale. Insieme al [cardinale Scola](#) sarà presente anche Pierre Marsollier, segretario generale della Conferenza episcopale francese, che illustrerà il ruolo dell'insegnamento cattolico in Francia. Prima dell'intervento dell'arcivescovo di Milano, si svolgerà una festa di musica, danza, animazione, presentata dalla conduttrice televisiva Lorena Bianchetti. Uno dei momenti più attesi è l'esibizione delle allieve della scuola professionale dell'Accademia Ucraina di Balletto, attiva in città dal 2005. Sarà possibile iscriversi alla marcia anche il giorno stesso nei gazebo allestiti nei punti di partenza.

ANNUNCI GOOGLE

ARTICOLI CORRELATI

Info e Login



login



registrazione



edicola

Box per la ricerca

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Annunci Google

Editoriali

In groia, vai a lavorare di [Alessandro Sallusti](#)

Il Csm: no all'incarico in Sicilia, gli tocca Aosta



Cucù

L'Europa unita contro se stessa di [Marcello Veneziani](#)

Thatcher, Kohl, Mitterrand e Craxi... quell'Europa era divisa ma autorevole, il contrario di quella odierna



L'opinione

il Giornale.it ABBONAMENTI

Abbonati a ilGiornale PDF Premium potrai consultarlo su PC e su iPad: 20 euro per il mensile 100 euro per il semestrale 150 euro per l'annuale



SOCIAL



INFO E LOGIN

- Login
- Registrati
- Hai perso la password?

■ **Milano**



*Andemm al Domm:
scuole paritarie
ricetta anti-crisi*

LENZIA PAGINA **14** E IN CRONACA

La marcia degli
istituti paritari per
chiedere,
nuovamente, il

rispetto della
libertà di
educazione per
le famiglie

«Scuola libera contro la crisi»

Scola: nessuna egemonia ma un diritto per tutti

DA MILANO ENRICO LENZI

Liberi di educare. «Ecco i due pilastri su cui si costruisce una maturazione personale e la crescita della società». E soprattutto i due pilastri «senza i quali l'Europa non può pensare di uscire dalla crisi che sta vivendo». Un'indicazione chiara quella che l'arcivescovo di Milano, il cardinale **Angelo Scola**, ha voluto dare non soltanto ai 30mila partecipanti della marcia Andemm al Domm, della scuola cattolica milanese e lombarda, ma anche alle tante autorità che ieri hanno voluto portare il proprio saluto in piazza del Duomo a Milano. «L'educazione in una società - ha proseguito il cardinale - è la modalità con cui i valori trovano la strada nel cuore e nella mente delle giovani generazioni, a cominciare dai più piccoli». Ma la scuola cattolica paritaria, aggiunge subito l'arcivescovo di Milano, «non punta a un progetto egemonico, né chiede privilegi, ma intende crescere in armonia con la scuola di Stato, cooperando ognuno con la propria fisionomia». E lo sguardo si rivolge all'Europa, perché «siamo cittadini europei e l'Europa senza educazione, senza una libertà esercitata in

modo effettivo non riuscirà a uscire da questa crisi» conferma il **car-**

dinale Scola.

Poco prima il direttore generale delle scuole cattoliche francesi e delegato dalla Conferenza episcopale francese per i rapporti con lo Stato, Pierre Marsollier, aveva raccontato come in Francia «la libertà d'insegnamento e di educazione, siano due principi fondamentali, che portano lo Stato a stipulare un contratto con le scuole non statali rispettando l'obbligo costituzionale di rendere gratuito a tutti gli studenti francesi l'andare a scuola, a prescindere dall'istituto scelto».

Uno scenario ben lontano in Italia soprattutto sul piano della libertà di scelta in campo educativo delle famiglie. E proprio per questo, per la prima volta in 31 edizioni, alla marcia dell'Andemm ad Domm ha aderito ufficialmente anche l'Associazione genitori dell'Age, che opera nella scuola statale. «Siamo qui - dice il presidente nazionale emerito Giuseppe Richiedi - per superare un errore storico per cui i genitori sono stati posti in competizione tra loro tra statali e paritarie. Occorre ricompattare il fronte per una battaglia comune per la vera libertà di scelta in campo educativo che deve essere garantito anche in quella

statale, ridando voce anche alla presenza dei genitori soprattutto nei contenuti educativi». Da parte sua il presidente provinciale dell'Agesc di Milano, Michele Ricupati, ha ribadito come «per rispondere a questa crisi con una scuola che funzioni ci devono essere alcune condizioni: risorse per la scuola statale e paritaria, ma anche pluralismo, concorrenza e libertà di scelta reali», invitando i numerosi genitori presenti in piazza del Duomo a Milano a «non mollare, stare uniti perché il traguardo è vicino».

Ai genitori si è rivolto anche il **cardinale Scola** ricordando come «portino il peso della scelta di una scuola cattolica, peso che si fa sentire in maniera ingiusta nelle loro tasche». Un grazie anche a docenti e personale degli istituti paritari, per «il loro apporto prezioso per edificare la vita buona». E un ringraziamento anche per gli istituti, le congregazioni che «continuano a promuovere la scuola di ispirazione cattolica», che nella realtà lombarda sta vivendo un momento positivo con un leggero incremento di iscrizioni in particolare a Milano-città (+0,36%), secondo i dati forniti dal presidente nazionale dell'Agesc Roberto Gontero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'evento

Una marea di studenti, famiglie e insegnanti ha colorato ieri mattina il cuore di Milano. Per la prima volta in 31 anni, i genitori di Age e Agesc si sono ritrovati insieme per «superare un errore storico». In Francia la libertà di educazione è un «principio fondamentale»



Il cardinale Angelo Scola

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scuole paritarie in crescita, le famiglie ci credono

DI ENRICO LENZI

Oggi «tutti insieme sui colli di Bergamo» (Töcc insèma sö i coi de Bèrghem). Ieri in cammino per «andare al Duomo» (Andemm al Domm). Due giorni di marcia per la scuola cattolica in Lombardia (altro servizio a pagina 14). Un cammino per ribadire una presenza e soprattutto per chiedere che la libertà di scelta educativa, «da diritto costituzionale scritto, diventi anche una realtà concreta per le famiglie». Lo ha ricordato ieri l'arcivescovo, il cardinale Angelo Scola – salutato al suo arrivo dal vicario episcopale Pierantonio Tremolada – concludendo in piazza del Duomo la trentunesima marcia «Andemm al Domm», a cui hanno partecipato circa trentamila persone (come riferiamo a pagina 14, ndr). «La scuola cattolica non punta a un progetto egemonico, né chiede privilegi, ma intende crescere in armonia con la scuola di Stato» ha ribadito chiaramente l'arcivescovo. Del resto l'urgenza di un completamento del pro-

cesso di parità scolastica, anche dal punto di vista economico, l'aveva sottolineata con forma Michele Ricupati, presidente provinciale dell'Agesc di Milano e presidente della marcia. «Questa maledetta crisi economica, finanziaria e politica non passa e rischia di diventare crisi di valori, di idee e di entusiasmo – ha detto ai partecipanti che gremivano la piazza – Ma come ci esorta papa Francesco, non dobbiamo perdere la speranza». E lo sguardo è rivolto all'Europa che, aggiunge Ricupati, «ci chiede come mai in Italia c'è ancora un monopolio scolastico che di fatto blocca la libera concorrenza». Di certo, ha concluso il presidente provinciale dell'Agesc, «come famiglie non ce la facciamo più a sostenere una sussidiarietà al contrario: le famiglie che aiutano lo Stato a ripianare i bilanci della spesa scolastica». Eppure nella realtà milanese e lombarda vi sono alcuni segnali incoraggianti di aumento di iscritti, anche in assenza di una politica di sostegno da parte delle Istituzioni, o di riduzione là dove comunque esiste. A livello regionale in Lombardia gli alunni delle paritarie sono 259.590, di cui il 61,1% nelle scuole dell'in-

fanzia, il 15,7% nelle elementari, 10,1% nelle medie e il 12,8% nelle superiori. E nella regione quest'anno si sono iscritti 1.447 studenti in più con un incremento dello 0,56%, segno di un apprezzamento delle famiglie. Ma nello stesso tempo la Regione Lombardia ha ridotto del 3,56% i fondi destinati al buono scuola, che ha significato in concreto oltre 2.300 famiglie in meno che non hanno ottenuto nulla rispetto all'anno precedente. E ieri mattina per rivendicare la libertà di scelta educativa, sono scesi in piazza anche i genitori cattolici della scuola statale. «È una battaglia in cui dobbiamo fare fronte comune» hanno ribadito Agesc e Age, per la prima volta insieme alla Andemm al Domm. E oggi la scuola cattolica di Bergamo scenderà in strada per ribadire il concetto. E per rendere visibile una realtà che è un patrimonio dell'intero sistema scolastico, regionale e nazionale.

www.ecostampa.it

I partecipanti alla Andemm al Domm in piazza Duomo incontrano il cardinale **Angelo Scola** (Fotogramma)



Töcc insèma sö i coi

E oggi sono i bergamaschi a mettersi in movimento per ribadire una presenza e chiedere che la libertà di scelta educativa, garantita dalla Costituzione diventi effettiva

Andemm al Domm

Grande festa ieri per la marcia annuale degli studenti, con i genitori e gli insegnanti. Un segno di speranza nel futuro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oggi l'«Andemm al Domm»



**Questa mattina si svolge
la tradizionale marcia
delle scuole cattoliche
Oltre 30mila iscritti
alla 31esima edizione**

«Il futuro dell'Europa dipende dalla libertà di educazione» è il titolo della 31esima marcia «Andemm al Domm» che si svolgerà questa mattina. All'iniziativa interverrà l'arcivescovo il cardinale **Angelo Scola**, che rivolgerà la propria riflessione a insegnanti, studenti, genitori. Sono già oltre 30mila gli iscritti all'appuntamento. Altro ospite d'eccezione sarà il segretario generale della Conferenza episcopale francese, Pierre Marsollier, che illustrerà il ruolo della scuola cattolica in Francia. La marcia «Andemm al Domm» sarà suddivisa in due cortei. I bambini e i ragazzini dai 6 ai 18 anni partiranno da Corso Sempione alle 9.30. I più piccoli

da Piazza della Scala alle 10.15. Entrambi i gruppi, confluiranno in piazza Duomo dove, alle 11.30, il cardinale **Angelo Scola**, rivolgerà loro una riflessione. Prima dell'intervento del cardinale, sulla piazza si svolgerà una festa di musica, animazione e danza presentata dalla conduttrice tv Lorena Bianchetti. Momento centrale l'esibizione delle allieve della scuola professionale dell'Accademia ucraina di balletto attive a Milano dal 2005. Interverranno sulla piazza anche esponenti delle istituzioni e delle associazioni che organizzano la manifestazione. Sarà possibile iscriversi alla marcia anche oggi nei gazebo allestiti nei punti di partenza.

www.ecostampa.it



Andemm al Domm**Trentamila
in marcia
con Scola**

Ieri sono arrivati in trentamila per la 31esima «Andemm al Domm», la marcia organizzata ogni anno dalla Diocesi di Milano e dall'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche): cinquemila più dell'anno scorso.

A PAGINA 2 Dal Monte

Istruzione La manifestazione di genitori e studenti. In aumento gli iscritti agli istituti paritari

Andemm al Domm, con Scola la marcia dei trentamila

Il cardinale: «La scuola cattolica non vuole privilegi»

Bambini arrampicati sulle spalle dei genitori, studenti, insegnanti, qualche nonno. In marcia tra corso Sempione e piazza Duomo per chiedere la «libertà educativa», la possibilità di iscriversi agli istituti cattolici paritari senza dover pagare la retta aggiuntiva. Ieri sono arrivati in trentamila per la 31esima «Andemm al Domm», la marcia organizzata ogni anno dalla Diocesi di Milano e dall'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche): cinquemila più dell'anno scorso. E per la prima volta accompagnati da una delegazione dell'Age, l'Associazione genitori scuole statali: segno che la battaglia per il pluralismo educativo è ormai condivisa.

I trentamila che hanno affollato piazza Duomo si sono en-

tusiati per le parole dell'Arcivescovo di Milano **Angelo Scola**: «La scuola di riferimento cattolico non ha nessun progetto di egemonia, non vuole privilegi, è in armonia con quella pubblica - ha spiegato il cardinale nel discorso di chiusura - Perché non è pubblico solo ciò che è statale, è pubblico ciò che nasce per il popolo». Scroscio di applausi. E quello che le scuole cattoliche sostengono da sempre: «Rendiamo un servizio pubblico alle famiglie ma siamo costretti a farlo pagare caro, escludendo chi non se lo può permettere, perché lo Stato non ci tratta con equità», ha detto sul palco Don Michele Di Tolve, responsabile del servizio per la pastorale scolastica della Diocesi.

A turno i rappresentanti delle istituzioni hanno promesso di impegnarsi per sostenere le paritarie: «La Regione Lombardia continuerà a investire per garantire la libertà educativa», è il messaggio del neogovernatore

Roberto Maroni letto dall'assessore all'Istruzione Valentina Aprea. Che ha annunciato di voler avviare a breve un tavolo permanente tra il Pirellone e le associazioni cattoliche per affrontare la questione. L'assessore all'Istruzione del Comune di Milano Francesco Cappelli ha portato un messaggio di disponibilità: «Quello alla libertà educativa è un diritto sancito dalla Costituzione, dobbiamo fare in modo che venga esercitato». Parole di apertura anche da parte di Francesco De Sanctis, diretto-

re dell'Ufficio scolastico Regionale: «Non possiamo darvi quello che il governo ancora non ha deciso, ma lavoreremo per il pluralismo educativo».

Nel frattempo parlano i numeri: la realtà delle scuole non statali riguarda 260 mila studenti lombardi e 56mila milanesi. E nonostante la crisi, le iscrizioni stanno tenendo: tra 2011 e 2012 sono aumentate un po' sia a Milano città

(+0,36%) sia nell'intera Regione (+0,56%). Ma dall'altra parte sono stati tagliati i contributi: il «buono scuola» del Pirellone, erogato alle famiglie con reddito inferiore ai 30mila euro, è stato tagliato del 3,6% rispetto allo scorso anno. Anche il numero di beneficiari è sceso: da oltre 50mila alunni a 48mila (-4,6%). «Una situazione

ne che mette sempre più in difficoltà le famiglie, riducendo la loro libertà di scelta educativa - commenta il presidente di Agesc Roberto Gontero - Alla Regione chiediamo di non farci mancare un adeguato soste-

gno economico». In attesa di risposte le associazioni cattoliche guardano all'estero. Il tema della marcia di ieri era «Il futuro dell'Europa dipende dalla libertà di educazione»: a portare una testimo-

nianza europea è venuto Pierre Marsollier, direttore generale delle Scuole cattoliche francesi. «In un Paese laico come la Francia siamo riusciti a ottenere un contratto con lo Stato, che ci finanzia come le scuole

pubbliche. Il percorso è lungo ma va intrapreso». Ne è certo anche l'Arcivescovo Scola: «Con pazienza e serenità bisogna che le scuole cattoliche continuino la loro battaglia». **Alessandra Dal Monte**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio di Maroni

«La Regione Lombardia continuerà a investire per garantire la libertà educativa»



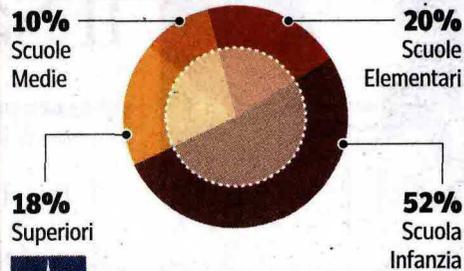
Foto di gruppo
Il cardinale **Angelo Scola** posa con i ballerini dell'Accademia Ucraina sul sagrato del Duomo (foto Matarazzo)

Le scuole paritarie

nell'anno scolastico 2012/2013

56.488
Studenti iscritti alle scuole non statali a Milano

COSÌ RIPARTITI



il 30% del totale
della popolazione scolastica della città

Fonte: Elaborazione Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

D'ARCO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Torna oggi «Andemm al Domm»

Trentamila in marcia con Scola per la scuola

«Il futuro dell'Europa dipende dalla libertà di educazione»: è il titolo della 31esima marcia «Andemm al Domm», in programma per questa mattina con l'intervento del cardinale **Angelo Scola** e (almeno) 30 mila tra ragazzi, insegnanti e genitori già iscritti. La novità di quest'anno è l'annunciata partecipazione non solo di quanti frequentano scuole cattoliche, ma anche delle famiglie che, professandosi cattoliche, hanno comunque optato per una scuola pubblica. Ospite d'eccezione il segretario generale della Conferenza episcopale francese, Pierre Marsollier, che illustrerà il ruolo della scuola cattolica in Francia. Tema sensibile dell'iniziativa, in questa edizione, sono i drastici tagli dal budget dell'istruzione che pur avendo colpito un po' tutte le scuole europee — ricorda una nota della Curia milanese — sono stati più pesanti in Italia che altrove. La marcia (è possibile iscriversi anche direttamente alla partenza) sarà suddivisa in due cortei. I bambini e i ragazzi dai 6 ai 18 anni partiranno da corso Sempione alle 9.30. I più piccoli da piazza della Scala alle 10.15. Entrambi i gruppi confluiranno in piazza Duomo dove alle 11.30, dopo una festa di musica e danza, Scola rivolgerà loro una riflessione. L'iniziativa è promossa dall'Arcidiocesi di Milano e da numerose associazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

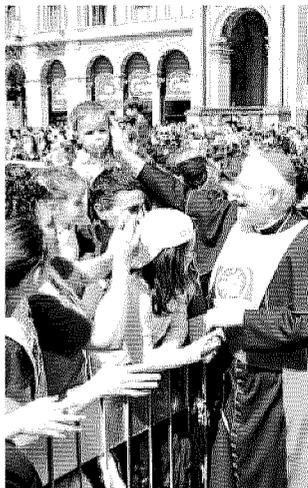


“Non si esce dalla crisi senza libertà”

Scola: la scuola cattolica non chiede privilegi

«La scuola cattolica non chiede nessun privilegio ma vuole crescere in armonia con la scuola di Stato». Erano in 30mila in piazza Duomo ad ascoltare il cardinale **Angelo Scola** intervenuto in difesa della libertà di educazione. A Milano gli studenti che frequentano le scuole non statali sono il 30% contro il 12% della media nazionale. «Senza libertà di educazione non usciremo dalla crisi».

LAURA ASNAGHI
A PAGINA VII



Scola con i ragazzi in Duomo

L'arcivescovo ha sottolineato "il peso sostenuto dalle famiglie per permettere ai figli un'esperienza di bellezza e verità"

Il modello da imitare? La Francia "patria della laicità, dove i genitori sono liberi di scegliere le scuole"

“Scuola cattolica, non privilegi ma collaborazione con il pubblico”

Scola ai 30mila della marcia “Andemm al Domm”

LAURA ASNAGHI

«**L**A SCUOLA cattolica non ha nessun progetto di egemonia e non vuole privilegi ma intende crescere in armonia con la scuola di Stato». Erano in 30mila ieri mattina in piazza Duomo ad ascoltare le parole del cardinale **Angelo Scola** in difesa della libertà di educazione, obiettivo della tradizionale marcia “Andemm al Domm”. A Milano su 188mila studenti più di 56mila, pari al 30 per cento del totale, frequenta le scuole parificate, in larga parte gestite da religiosi. Ieri in piazza c'era una folta rappresentanza di questi istituti, con suore, educatori e famiglie con bambini. Molti gli striscioni con i nomi delle scuole e centinaia di palloncini colorati. Il cardinale è stato chiaro: «Vogliamo cooperare alla fisionomia di una scuola libera e pubblica. Pubblico non è solo ciò che è dello Stato, ma tutto quel-

lo che nasce per il popolo». Scola ha voluto sottolineare «il peso che devono sostenere le famiglie per permettere ai propri figli una esperienza educativa fatta di bellezza, verità e bontà. Un peso che arriva, in maniera ingiusta, a toccare le loro tasche». La spesa media sostenuta dalle famiglie va dai 1500 ai 3mila euro all'anno.

Davanti ai 30mila fedeli il cardinale ha poi indicato uno striscione con la bandiera dell'Europa che stava in mezzo alla folla, con la scritta “libertà di educazione”. «Quelle due parole sono pilastri, senza le quali non faremo mai l'Europa — ha detto — E senza una libertà di edu-

cazione non usciremo dalla crisi». Concluso il suo discorso il cardinale ha fatto un bagno di folla, precisando che: «Chi dice che la scuola cattolica vuole togliere soldi alla scuola di Stato fa solo propaganda. Non vogliamo togliere nulla a nessuno» e ha indicato come modello da

imitare la Francia «patria della laicità, dove i genitori sono liberi di scegliere in quali scuole mandare i loro figli». E ha aggiunto: «Pur avendo lo Stato italiano una Costituzione aperta, noi stiamo ancora aspettando che si faccia un passo avanti. Ma noi abbiamo pazienza, non ci tiriamo indietro perché il nostro è un obiettivo di civiltà». Mentre stringeva le mani dei fedeli, il cardinale ha perso lo zucchetto color porpora, prontamente ritrovato dai suoi assistenti. E lui, con un gesto di tenerezza, l'ha messo sulla testa di un neonato che stava in braccio alla sua mamma. Al termine della manifestazione Roberto Gontero ha fornito i dati sugli studenti che frequentano le scuole cattoliche. Dei 56.488 iscritti, i più numerosi sono quelli delle scuole materne. Sono 29.503 (pari al 52,23 per cento), seguiti dagli 11.243 che frequentano le elementari (rappresentano il 19,90 per cento) e dai 10.235 delle su-

periori (sono percentualmente il 18,12). I meno numerosi sono quelli che frequentano le scuole medie inferiori con 5.507

iscritti, pari al 9,75 per cento del totale. La capacità di attrazione di queste scuole non sembra

però in grande crescita. Forse a causa della crisi, l'incremento degli iscritti di quest'anno è stato solo dello 0,36 per cento.

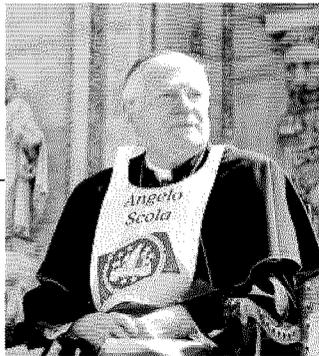
RIPRODUZIONE RISERVATA

Inumeri

56.488

GLI ISCRITTI

A Milano, sono 56.488 gli studenti iscritti alle scuole parificate, in larga parte gestite da religiosi



1500

IL COSTO MEDIO

Dai 1500 euro ai 3mila, è la spesa sostenuta dai genitori che scelgono le scuole parificate

30%

LA PERCENTUALE A MILANO

Gli alunni delle scuole non statali sono il 30 per cento mentre nel resto d'Italia sono il 12 per cento

+0,36%

ISCRIZIONI IN CRISI

Le iscrizioni alle scuole non statali sono aumentate solo dello 0,36 per cento, forse a causa della crisi



La camminata Andemm al Domm. A sinistra, il cardinale **Scola**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.